

REGIONE UDINE PORDENONE GORIZIA

HOME ATTUALITÀ SPORT PERSONE SPECIALI PARTECIPA MULTIMEDIA GUIDA UTILE ANNUNCI ASTE-APPALTI LAVORO MOTORI NEGOZI MOBILE

ARCHIVIO Messaggero Veneto dal 2003**Giro, in Carnia c'è aria di tutto esaurito**

Messaggero Veneto — 17 aprile 2010 pagina 12 sezione: UDINE

di ANTONIO SIMEOLI UDINE. «Avevamo detto che l'opportunità di riavere il Giro d'Italia in Carnia era un'occasione da non perdere e, a nemmeno un mese dalla tappa, pensiamo proprio di aver raggiunto l'obiettivo grazie alla collaborazione di dodici comuni». Parole di Francesca Bruni di Turismo Fvg dette ieri a Udine appena Enzo Cainero, l'organizzatore della tappa friulana del Giro 2010, aveva finito di snocciolare solo alcune delle decine di eventi destinati a fare da corollario all'atteso tappone dello Zoncolan. Insomma, se Giro d'Italia vuole dire, oltre che spettacolo sportivo, una grande carta da giocare in chiave turistica, la Carnia ha calato l'asso. Innanzi tutto i dodici comuni coinvolti e uniti dal passaggio della carovana, accusati diverse volte di fare corsa solitaria. «Certo che no - spiega l'assessore alla cultura del comune di Tolmezzo, Aurelia Bubisutti - abbiamo creato un coordinamento delle iniziative e potremo proporre una settimana di eventi per gli appassionati delle due ruote». Tolmezzo, ad esempio, grazie al coordinamento della Pro Loco e all'appoggio di Confcommercio e di altre associazioni, dopo l'iniziativa di sabato prossimo per ricordare Franco Ballerini (pedalata fino a Paularo e serata celebrativa in auditorium), proporrà dal 30 aprile per un mese a Palazzo Frisacco la mostra "Lo sport nell'arte italiana" con splendide tavole di Aligi Sassu. Poi i negozi presenteranno vetrine a tema e le feste di piazza si sprecheranno. Così a Ovaro e Comeglians, Ravascletto, Arta, Sutrio, Paularo, che diventerà baricentro della manifestazione grazie alla presenza del villaggio di arrivo e, il giorno della corsa, di oltre 500 mini-ciclisti vestiti di rosa. Paularo è uno dei simboli dell'accoglienza carnica al Giro. «Investiamo molta della nostra credibilità con questo evento - spiega il sindaco Maurizio Vuerli - il paese è mobilitato da mesi». Ovviamente l'obiettivo è quello di "mettere le ali" alle ruote del beniamino di casa, Franco Pellizzotti, uno dei corridori più attesi al prossimo Giro, che partirà l'8 maggio da Amsterdam. Anche per questo gli organizzatori della corsa hanno piazzato prima del Passo Duron (seconda salita di giornata dopo Sella Chianzutan) l'unico traguardo volante con abbuoni di giornata, tanto per vivacizzare la tappa. Feste, eventi di tutti i tipi, come i duemila garofani rosa che il Comune di Ravascletto distribuirà prima del passaggio dei corridori, capaci già di fare girare la testa agli appassionati di tutta Europa. E poi l'asso di cui si parlava prima: le prenotazioni negli hotels e negli alberghi diffusi della zona sono da capogiro. A Ravascletto già ora è difficile trovare un posto libero, a Ovaro non ne parliamo. «Nelle altre valli di possibilità ce ne sono ancora, ma bisogna fare presto», ribadisce Francesca Bruni di Turismo Fvg, che ricorda anche la collaborazione stretta con Carnia Welcome. Si va verso il tutto esaurito negli alberghi della zona e, tenendo presente il fatto che il 23 maggio la maggior parte dei tifosi saranno pendolari, non è difficile azzardare il numero di 150 mila persone previste sul percorso. Tre anni fa si toccò quota centomila. «L'importante - ha detto Enzo Cainero - è che tutte e quattro le salite siano prese d'assalto dai tifosi». Particolare non da poco: il Giro finisce in mondovisione, la diretta Rai quella domenica (senza calcio) potrebbe superare le sei ore: salite zeppe di gente vorrà dire spettacolo, ritorno assicurato della corsa rosa e...una spinta decisiva per il decollo definitivo del turismo in Carnia. Le spinte ai corridori sullo Zoncolan sono vietate, quelle all'economia dell'Alto Friuli ovviamente no. ©RIPRODUZIONE RISERVATA